

**Formula 1
Oggi il Gp
d'Ungheria**

A Budapest il brasiliano stabilisce il nuovo record della pista e conquista la pole position davanti a Patrese e Mansell. La Ferrari mostra segni di indubbio miglioramento e si piazza quarta con Prost e sesta con Alesi. Il campione del mondo favorito su un circuito dove sorpassare è difficile

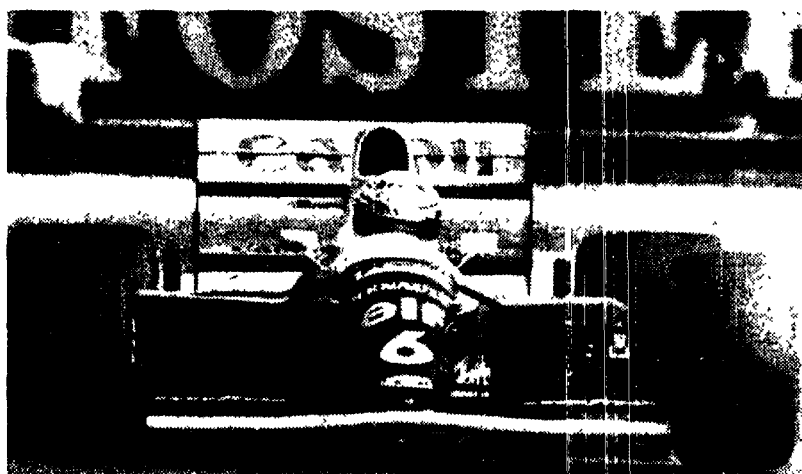
Rispunta SuperSenna

Un Senna superlativo conquista la pole position e demolisce il record sul giro a Hungaroring. Le due Williams Renault di Patrese e Mansell ai posti d'onore sulla griglia di partenza. Buoni piazzamenti di Prost e Alesi mentre la situazione in casa Ferrari accenna a un miglioramento. Sulla difficile pista ungherese sarà un grosso problema per tutti riuscire a sorpassare Senna ma Mansell non è rassegnato.

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Ayrton Senna ha conquistato la pole position alla partenza di oggi del sesto Gran Premio d'Ungheria ed ha fortemente impressionato pubblico e tecnici per la sicurezza e la padronanza dimostrata sul difficile circuito dell'Hungaroring. I suoi giri di qualificazione sono stati di gran classe senza una sbavatura nelle curve e con cambi perfetti. Già nelle prove libere in mattinata Senna era riuscito a battere il record ufficiale del circuito stabilito lo scorso anno da Boutsen girando in 1'17"821. Ma nella prima prova ufficiale nel pomeriggio sbalordiva scendendo nettamente sotto il minuto e 17" per migliorare ancora alla seconda prova con 1'16"147 a 187 e mezzo chilometri all'ora, una velocità fino ad ora ritenuta impossibile sulla pista ungherese. Merito indubbio di Senna, ma merito anche dei tecnici della McLaren Honda che hanno dato alla vettura un assetto ideale per le caratteristiche del circuito. Del resto sarebbe stato lo stesso Senna a

studiare l'assetto della propria vettura dopo aver scartato quello preparato per Berger. Non che tutti i problemi siano stati risolti in casa McLaren Honda. La vettura di Berger ad esempio è uscita due volte di pista ieri mattina durante le prove libere. Ci sono ancora discussioni sull'uso del cambio automatico o di quello meccanico. Ma sta Senna che Berger, che partirà in quinta posizione, si sono dichiarati molto soddisfatti. Certo la pole position sul circuito ungherese è per Senna una buona ipotesi di vittoria. Sanno incidenti meccanici sarà un grosso problema per tutti superarlo, a meno che una Williams lo bruci sul rettilineo di partenza sfruttando tutta la sua maggiore potenza. Ma il brasiliano sa benissimo di avere in tasca l'ultima possibilità di allontanare la minaccia di Mansell e delle Williams che sono piazzate subito alle sue spalle alla griglia di partenza, al secondo posto Patrese e al terzo, per un soffio, Mansell. «C'è stato un



Riccardo Patrese (sopra) partirà in prima fila e tenterà di insidiare Ayrton Senna (a fianco)

netto miglioramento - ha detto Mansell - rispetto alla prima giornata di prove ma non siamo ancora del tutto a posto. Stiamo lavorando ad adattare le vettura alle esigenze della pista. Si vedrà in gara se ci saremo riusciti». Patrese ha lamentato un calo di rendimento del motore della sua vettura, ha provveduto a farlo sostituire, è felice del secondo posto e promette di rendere difficile la vita a Senna. Atmosfera più di-



stesa in casa Ferrari con Prost in quarta posizione (ma a un secondo e mezzo da Senna) e Alesi in sesta. Anche le Ferrari sembrano nettamente migliorate rispetto a venerdì, non si lamentano problemi meccanici, sono stati montati motori nuovi sulle due vetture, l'assetto sembra soddisfacente e le condizioni fisiche di Alesi, che aveva accusato un leggero malessere forse come conseguenza della estrazione di un dente, sembrano del tutto normali. Moderatamente ottimista l'ingegner Lombardi: «Abbiamo fatto un nuovo piccolo passo avanti, non siamo ancora i più bravi perché c'è ancora chi va più forte di noi, ma stiamo migliorando».

Alle spalle dei grandi si sono piazzati tre italiani: Pirro, Modena e Capelli con tempi che sarebbero stati giudicati eccellenti se non ci fosse stato l'exploit di Senna (1'19"334 per Pirro). Contentissimo Capelli perché gli interventi di equibramento aerodinamica e meccanica hanno reso molto ben

manovrabile la sua Leyton House. Pirro nonostante l'ottimo settimo posto mugugnava ancora che la sua Dallara può dare di più. Non del tutto soddisfatto anche Modena per il quale il tempo ottenuto non corrisponde ai progressi realizzati sulla sua Tyrrel Honda. Degli altri italiani: De Cesaris al diciassettesimo posto lamenta lentezza di ripresa; Martini, diciottesimo, è soddisfatto dell'assetto della vettura ma dice che continua ad avere problemi di regolazione elettronica del motore per quanto riguarda la carburazione; Morbidelli e Larini (23° e 24° posto) sono insoddisfatti e imputano alle gomme il cattivo risultato; Alboreto (28° posto) ha avuto un brutto testa-coda. Un po' deludenti le Ligier-Lamborghini con Boutsen al 19° posto e Comas al 25°. Piquet e Moreno rispettivamente 11° e 15° non si aspettavano di più: non c'è nessun problema particolare ma le Benetton-Ford non riescono ad andare più forte di così.

McLaren di nuovo in testa

	FILA	
AYRTON SENNA (McLaren) 1'16"147	1	RICCARDO PATRESE (Williams) 1'17"379
NIGEL MANSELL (Williams) 1'17"389	2	ALAIN PROST (Ferrari) 1'17"690
GERHARD BERGER (McLaren) 1'17"705	3	JEAN ALESI (Ferrari) 1'18"410
EMANUELE PIRO (Dallara) 1'19"334	4	STEFANO MODENA (Tyrrell) 1'19"748
IVAN CAPELLI (Leyton H.) 1'19"794	5	MARTIN BRUNDLE (Brabham) 1'19"876
NELSON PIQUET (Benetton) 1'19"984	6	J.J. LETHO (Dallara) 1'20"014
M. GUGELMIN (Leyton H.) 1'20"024	7	SATORU NAKAJIMA (Tyrrell) 1'20"565
ROBERTO MORENO (Benetton) 1'20"584	8	BERTRAND GACHOT (Jordan) 1'20"655
ANDREA DE CESARIS (Jordan) 1'20"805	9	PIERLUIGI MARTINI (Minardi) 1'20"823
THIERRY BOUTSEN (Ligier) 1'20"870	10	MARK BLUNDELL (Brabham) 1'20"854
ERIC BERNARD (Larrousse) 1'21"267	11	AGURI SUZUKI (Larrousse) 1'21"601
GIANNI MORBIDELLI (Minardi) 1'21"640	12	NICOLA LARINI (Lambo F.) 1'21"896
ERIK COMAS (Ligier) 1'22"258	13	MIKA HAKKINEN (Lotus) 1'22"335

NON QUALIFICATI: Michele Alboreto (Footwork) 1'43"409; Michael Bartels (Lotus) 1'43"624; Gabriele Tarquini (Ags) 1'43"787; Eric Van De Poole (Lambo F.) 1'44"207.

Alain il discolo corteggiato dalla Ligier

BUDAPEST. La sorte di Prost e la sorte di Hungaroring sono i grandi temi di discussione nelle pause di questo sesto Gran Premio d'Ungheria in sala stampa e nei padiglioni del grande circo tra i giornalisti, i tecnici e il pubblico. Nessuno sa niente di preciso anche perché le decisioni sono ancora tutte da prendere ma ognuno dice la sua, ognuno ha l'informazione da fonte più che attendibile e le voci corrono ed è dovere del cronista raccogliergle anche se con beneficio d'inventario. Di sicuro c'è che Prost è il più chiacchierato di tutti i corridoi di Formu-

la uno. Gli hanno costruito la fama di scostese, di piantagrande e presuntuoso. Sarà anche in parte colpa sua ma di fronte a tanto accanimento viene la voglia di difenderlo. L'uomo non manca di lati simpatici, ha gli occhi sorridenti, una vena d'ironia, le sue capacità professionali sono fuori discussione. Ma tutti sostengono che la sua partenza dalla Ferrari verso la Ligier sia ormai scontata e che in fondo è meglio così, per la Ferrari s'intende.

C'è chi ritiene che sia meglio anche per la Ligier che con Prost e Boutsen e una vettura in pieno sviluppo potrebbe innalzarsi fra le grandi. Nella disputa Prost-Senna a seguito dell'incidente di Hockenheim le simpatie sono finite per andare tutto a Senna senza tener conto della provocazione subita da Prost. La stretta di mano fra i due e le dichiarazioni di pace di venerdì non hanno ancora del tutto liquidato la polemica. C'è stato ieri un lungo incontro fra Prost e il presidente della Fia Balestre. Non sono stati rilasciati comunicati ufficiali in proposito ma i soliti bene informati sostengono che si è trattato di una nuova ripromessa per Prost e di un nuovo invito, cortese ma fermo, a tenere la

lingua a posto. Il diretto interessato, pressato dai giornalisti, si è limitato a scuotere ripetutamente la testa e ha tenuto la lingua a posto. Altri dicono che oggetto del colloquio è stato altro, appunto il passaggio del corridore francese dalla Ferrari alla Ligier. Ma sono tutti «si dice».

Per quanto riguarda le sorti del Gran Premio d'Ungheria sono in molti a giurare che questa sesta edizione sarà anche l'ultima e che Hungaroring e già tra i circuiti sacrificati senza aspettare che Mosca ponga la sua candidatura. Verrà cancellato per lasciare il posto al Gran premio del Sudafrica sul circuito di Kyalami: cui venne dato l'ostacolo nel '85 a seguito della politica razzista del governo di Pretoria. Insomma l'Ungheria avrebbe perso la sua funzione di trampolino verso l'Est e come mercato non sarebbe sufficientemente grande per essere attraente. Ma anche qui non c'è nulla di assolutamente certo. Le decisioni verranno prese nel prossimo novembre e in discussione non ci saranno soltanto i circuiti ungheresi e sudafricani, ma anche quello canadese, australiano e un secondo Gran Premio in Giappone. □A.B.

Una ricerca sofisticata e tecnologie avanzatissime per il controllo e la cura del più sportivo degli animali. E i progressi della scienza veterinaria permettono di ridurre il numero di quadrupedi infortunati abbattuti

Sul tapis roulant un atleta chiamato cavallo



Un tecnico effettua delle rilevazioni col pirometro (da «Sport Equestre»); a destra: un cavallo ingessato a una zampa (da «Cavallo News»)

Appena può, fa un salto dal chiropratico. Pranoterapia ed omeopatia sono il suo credo terapeutico. Con la videoripresa i suoi gruppi muscolari in movimento sono tenuti sotto controllo. Dal ritmo cardiaco al metabolismo non c'è dato della sua fisiologia che sfugga al computer. Anche per il cavallo è l'era della tecnologia più avanzata, che forse riuscirà a cancellare il tragico rito della pistola.

ARIANNA GASPARINI

Per essere un atleta, è senz'altro un atleta. Anche se la retorica populista lo lega al lavoro dei campi. E, altra faccia della medaglia, la magniloquenza epica lo fissa in eroiche immagini guerriere. Ma il cavallo è un grosso atleta attorno a cui ruota un business di considerevoli proporzioni. E che, come tutti gli atleti, è al centro di accuratissimi studi di medicina dello sport. Studi volti a migliorare sempre più il funzionamento della «macchina animale» e ad aumentarne, quindi, il rendimento agonistico. Una ricerca che si avvale di tecnologie sofisticatissime in grado di rilevare e valutare la fisiologia dell'allenamento, la biomeccanica delle andature e le patologie ad esse connesse. Lontani i tempi in cui la validità di un allenamento e la qualità di un soggetto venivano decise da un colpo di pistola e un orologio alla mano, oggi nello studi del cavallo-atleta

regna sovrana la tecnologia informatica. Indagato, analizzato, monitorizzato, il cavallo effettua ancora le sue galoppate, ma non più in pista bensì sul tapis roulant. Prodigio della tecnica. L'uso di questo strumento consente di far effettuare al cavallo, con una maschera per la respirazione, una galoppata che, analizzata al computer, fornisce dati sul volume respiratorio, ritmo cardiaco, metabolismo, debito sanguigno. Un'immagine organica dell'animale in movimento dove tutti i parametri vengono minuziosamente analizzati. Ne deriva la possibilità di valutare le «risposte» soggettive a carichi di lavoro crescenti e quindi l'attitudine e la potenzialità atletico-sportiva individuale.

Tecnologie d'avanguardia vengono così impiegate anche nello studio della locomozione del cavallo. La videoripresa computerizzata dei dati e la pedana piezoelettrica consenten-



te di svelare irregolarità nelle andature e zoppie anche infinitesime. E al cavallo atleta non è più concesso di «barare» impiegando maggiormente alcuni gruppi muscolari e risparmiandone altri. Con l'esame Edtm (Equine diagnostic temps measurements), applicato presso il centro federale dei Fratelli del Vivaro, è possibile misurare la temperatura superficiale (senza contatto) di soggetti destinati a media o intensa attività agonistica. Le

rilevazioni vengono effettuate con il pirometro, uno strumento simile ad una macchina fotografica, sia a riposo che dopo sforzo, su trenta punti di riferimento predeterminati sul corpo del cavallo. I risultati termografici sono in grado di individuare infiammazioni ancora in fase preclinica e di segnalare il mancato impegno di alcune aree muscolari. Questo permette all'allenatore di correggere l'errato impiego muscolare e di sollecitare le mas-

se meno attivate. Un'altra tecnica d'avanguardia, per lo studio delle patologie e dei malesseri dei soggetti sottoposti a importanti «performance» sportive, è il mineralogramma. Un test molto diffuso in Germania e negli Usa, che dona un quadro completo del patrimonio minerale dell'organismo svelando gli eventuali deficit di ioni fondamentali responsabili della caduta delle prestazioni atletiche. Il tutto analizzando minime quantità

di peli generalmente prelevati dalla regione pettorale. Dalla diagnosi alla terapia. Nella cura dell'atleta infortunato regnano ormai le specializzazioni. Ed ecco che i dolori muscolari, di cui spesso soffrono i cavalli sportivi, spariscono miracolosamente con il trattamento con il raggio laser, uno degli ultimi prodigi della scienza moderna. Né poteva mancare il chiropratico, una figura oggi molto di moda, che con le sue manipolazioni è in grado di sciogliere le contratture muscolari e di ripristinare la mobilità e le performance del soggetto. Nulla di più affascinante che vedere all'opera un chiropratico mentre effettua dei «crack» cervicali e dorsali ad un animale così potente come il cavallo. Alla medicina tradizionale si affiancano poi le metodiche alternative. Non più pastiche, polveri ed incisioni. Al loro posto, pranoterapia e rimedi omeopatici. Questo non vuol dire che gli agili siano scomparsi dalla terapia del cavallo sportivo. Anzi, fanno la loro comparsa, e in modo massiccio, con l'agopuntura, volta a riequilibrare il carico energetico dell'organismo. Abbiamo parlato di un colpo di pistola, quello che veniva usato per dare il via nelle competizioni. Ma c'è un altro e ben più terribile colpo d'arma da fuoco che, e per fortuna, come

Gascoigne a bordo campo per vedere il «suo» Tottenham



Non sono trascorsi nemmeno tre mesi dalla delicata operazione di ricostruzione dei legamenti del ginocchio, e Paul Gascoigne (nella foto) già sgambetta a bordo campo con la maglia del Tottenham, «Gazza», acquistato dalla Lazio a partire dalla stagione '92-'93, ha assistito dalla panchina all'incontro della sua squadra con l'Arsenal nello stadio di Wembley. La partita, che con ne tradizione opponeva per beneficenza i campioni nazionali ai vincitori della Coppa d'Inghilterra, è terminata 0-0.

Baseball azzurro n. 1 in Europa Ora andrà all'Olimpiade '92

La squadra azzurra di baseball ha conquistato, battendo tre volte consecutive l'Olanda a Nettuno, il 7° titolo di Campione d'Europa e ha acquisito il diritto a partecipare alla prossima Olimpiade di Barcellona del prossimo anno quando questa disciplina entrerà a far parte del programma ufficiale dei Giochi. Il terzo incontro tra Italia e Olanda è terminato 9-2 per gli azzurri subito in vantaggio 4-0 su battuta di Succi e cas a base per Bagialemani, Trunci e Fochi.

La squadra dell'americano Doug Polen col primo tempo, quella del belga Stephan Meriens col secondo, occupano la prima fila del Gran premio di Svezia valido per il mondiale Superbike, motociclette a 4 tempi derivate dalla produzione di serie. Il dominio della casa italiana, che con Polen guida anche la classifica iridata, è completato dal 4° tempo di Raymond Roche.

Moto, Superbike Oggi Gp di Svezia Due Ducati in pole position

Con gli italiani al comando delle regate dell'Admiral's Cup, ha preso il via da Coves, sulla Manica, per arrivare a Plymouth dopo aver doppiato lo scoglio più a sud dell'Irlanda, il Fastnet (dal nome di quella roccia irlandese). Alla tradizionale regata velica partecipano 237 imbarcazioni tra cui le italiane Brava, Larouge e Mandrake che guidano la classifica dell'Admiral's e cui si è aggiunto in extremis Passage to Venice, il maxi-yacht di Raimo di Gardini.

Mentre nel giro di riposo della Venezia-Montecarlo di motonautica, veniva deposta una larga corda a Stefano Casiraghi (deceduto durante una gara off-shore) nei fondali dell'Argentario, Italia Nostra ha presentato un esposto alla procura per verificare l'impatto ambientale del motoscafi che devono attraversare quelle acque. Ne è scaturita un'ordinanza che li ha tenuti in porto.

Via al Fastnet 605 miglia di Atlantico Italiani favoriti

Italia Nostra in Procura «Niente off-shore all'Argentario»

Test mondiale di Gelindo Bordin Vince la 10 km della Matesina

Il Comune di Pisa: «Anconetani? Allo stadio è un abusivo»

LO SPORT IN TV

Romano Anconetani non rispetta gli impegni finanziari presi col Comune di Pisa sull'utilizzo dello stadio di calcio, perciò è un abusivo. È questa la risposta dell'assessore allo sport Ugo Tonini alle critiche rivoltegli dal presidente del Pisa, Anconetani. Motivo del contenzioso la nuova convenzione per l'uso dell'Arena Garibaldi che prevede rimborsi al Comune che lo sostiene finanziariamente.

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli

Carlo Fedeli